



Comune di Bologna
Area Programmazione Controlli e Statistica



Governo Metropolitanò
è Bologna

Il benessere equo e sostenibile in Emilia-Romagna: un confronto temporale con l'Italia

Ambiente

Marzo 2017

N.B. Per agevolare la lettura, nei casi in cui il grafico presenti indicatori chiaramente connotati in senso positivo o negativo, sono stati inseriti a lato simboli atti a identificare il dato positivo (😊) e negativo (😞)

Capo Area Programmazione, Controlli e Statistica: *Giacomo Capuzzimati*

Dirigente dell'U.I. Ufficio Comunale di Statistica: *Franco Chiarini*

Redazione a cura di: *Gabriella Cioni*

Patrimonio naturale, il nostro futuro

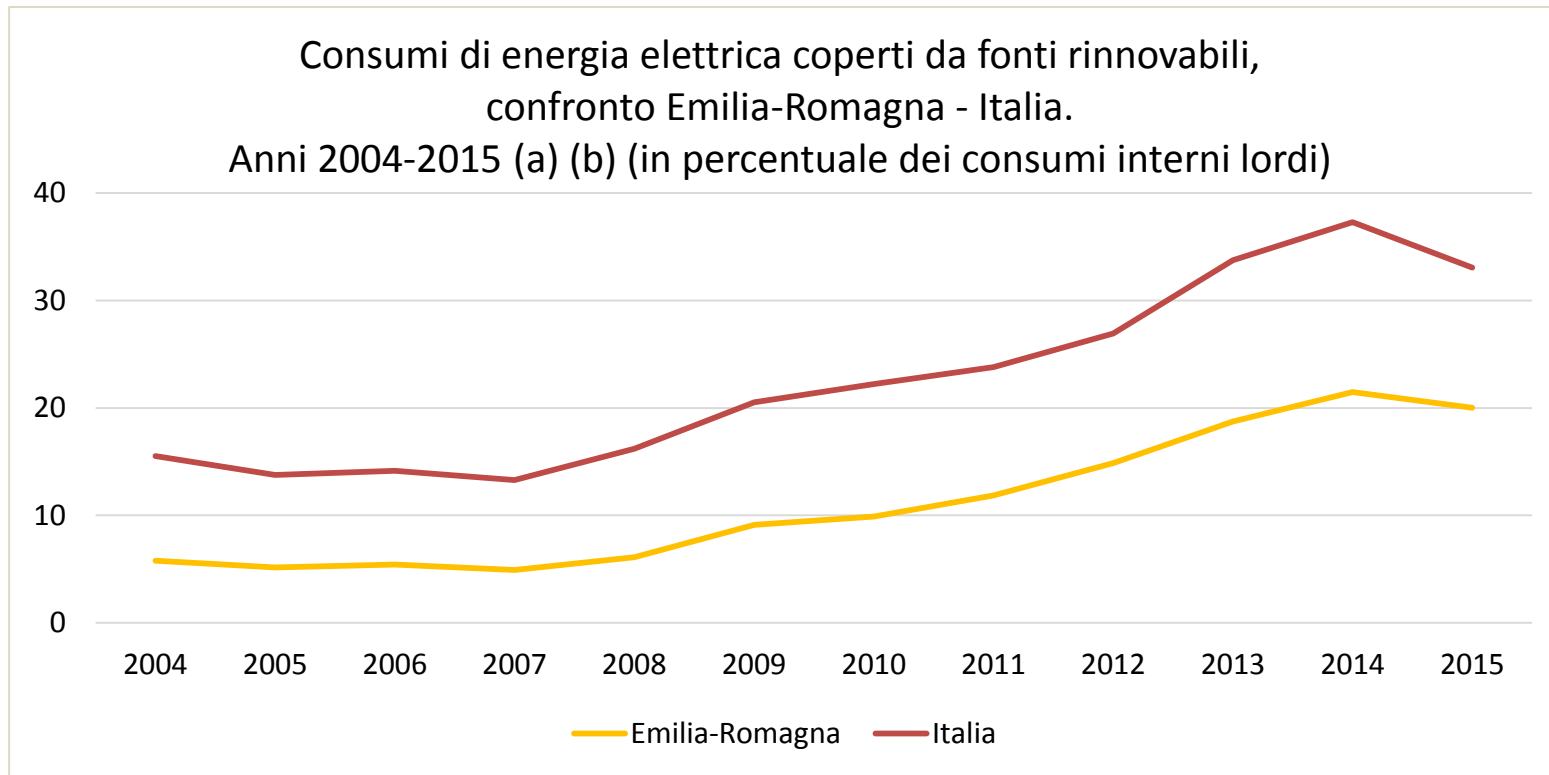
Per migliorare il benessere attuale e futuro delle persone è essenziale ricercare la soddisfazione dei bisogni umani promuovendo attività che non compromettano le condizioni e gli equilibri degli ecosistemi naturali. Un ambiente vitale e in grado di rispondere positivamente ai cambiamenti costituisce un requisito essenziale per garantire un autentico benessere per tutte le componenti della società. Acqua, aria e cibo non contaminati sono possibili solo in un contesto ambientale “sano”, in cui la dimensione della naturalità possa integrarsi con le attività umane produttive e sociali. La disponibilità e l'utilizzo da parte dell'uomo di beni e servizi naturali richiedono l'attribuzione di un ruolo centrale al patrimonio naturale. Inoltre, una valorizzazione delle risorse ambientali offre a tutti la possibilità di fruire dei beni tangibili e intangibili che la natura offre, contribuendo anche a diminuire le disuguaglianze presenti nella società. (Rapporto Bes 2014, Istat)

Questo studio effettua un confronto temporale tra i dati dell'Emilia-Romagna e i dati nazionali rispetto ai principali indicatori relativi all'ambiente utilizzati nella quarta edizione del “Rapporto sul Benessere Equo e Sostenibile (Bes 2016)” redatto a cura dell'Istituto nazionale di statistica (Istat) e del Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro (CNEL), con l'obiettivo di analizzare gli elementi fondanti del benessere e del progresso in Italia e nei suoi territori.

A partire dall'edizione 2015, il rapporto Bes propone anche delle misure sintetiche dell'andamento complessivo dei diversi domini. Queste consentono l'aggregazione dei singoli indicatori che compongono un dominio in un unico valore. La sintesi è utile per rendere più agevoli il confronto e l'analisi dei fenomeni osservati, rimandando ai singoli indicatori per ulteriori approfondimenti.

L'utilizzo e l'analisi congiunta di indicatori sintetici e set di indicatori sono un forte supporto al dibattito pubblico, e per questa ragione nella presente edizione vengono approfonditi anche gli indici compositi utilizzati nel rapporto Bes 2016 relativamente a sette domini su dodici, tra i quali l'ambiente.

Nella sua continuità il Bes aspira a diventare un punto di riferimento per i cittadini, la società civile, i media e la politica, al fine di avere un quadro complessivo dei principali fenomeni sociali, economici e ambientali che caratterizzano il nostro Paese.

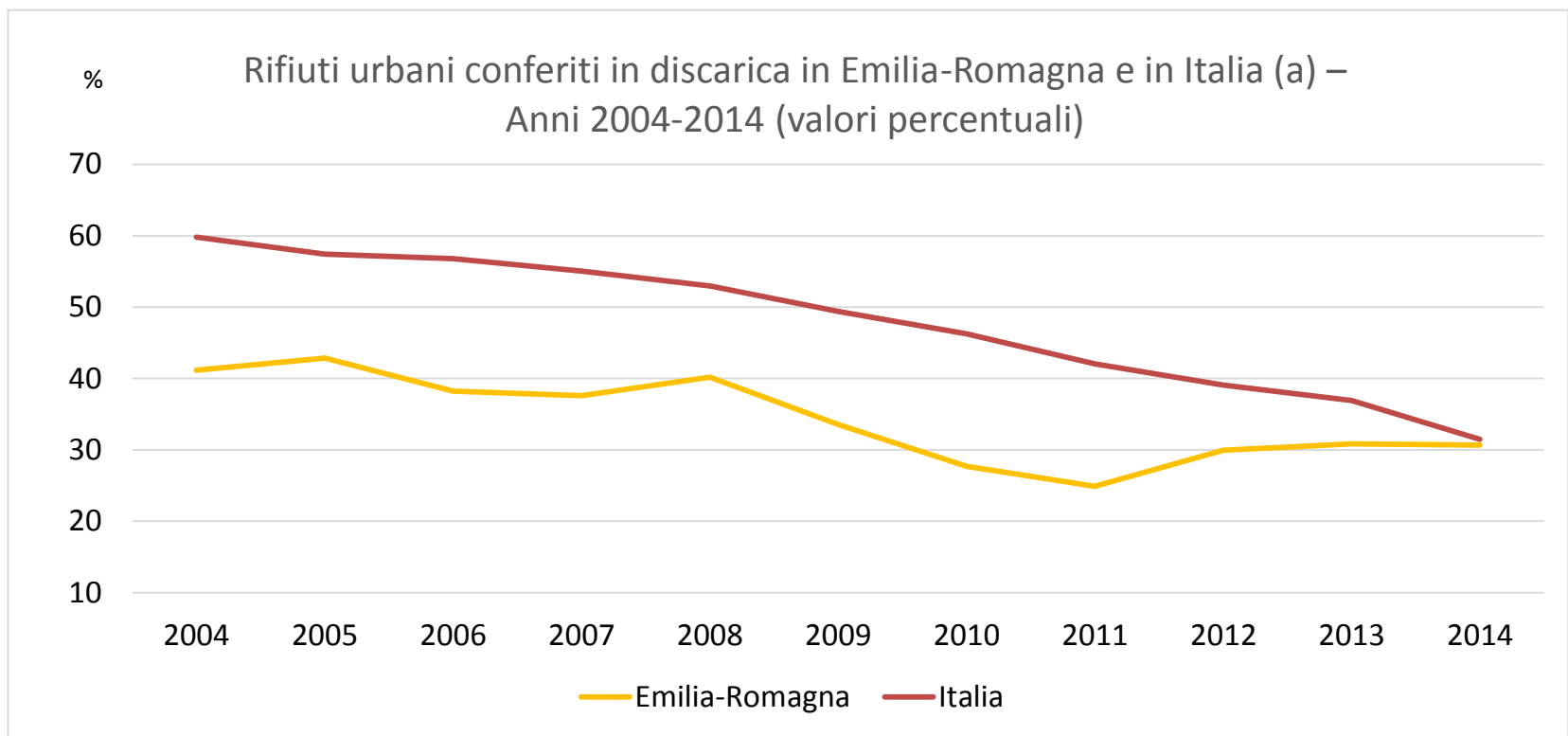


Fonte: Terna

(a): L'indicatore è stato calcolato considerando il consumo interno lordo comprensivo dei pompaggi.

(b): I dati sono stati rettificati rispetto agli anni precedenti in quanto nella produzione di elettricità da fonte rinnovabile è stata contabilizzata solo la quota biodegradabile dei rifiuti, pari al 50 per cento del totale.

La quota di **consumi interni lordi di energia elettrica coperti da fonti rinnovabili** (che include l'energia idrica derivante da apporti naturali, geotermica, fotovoltaica, eolica e quella da biomasse) nel periodo 2004-2015 in Emilia-Romagna è in forte crescita, dando un segnale positivo per lo sviluppo sostenibile, pur con una diminuzione nell'ultimo anno, come accade anche a livello nazionale. Nello specifico dei dati regionali la percentuale dei consumi aumenta di 14,3 punti percentuali nel periodo considerato, passando dal 5,8% al 20% e mantenendosi comunque al di sotto di quella nazionale (dal 15,5% al 33,1%).

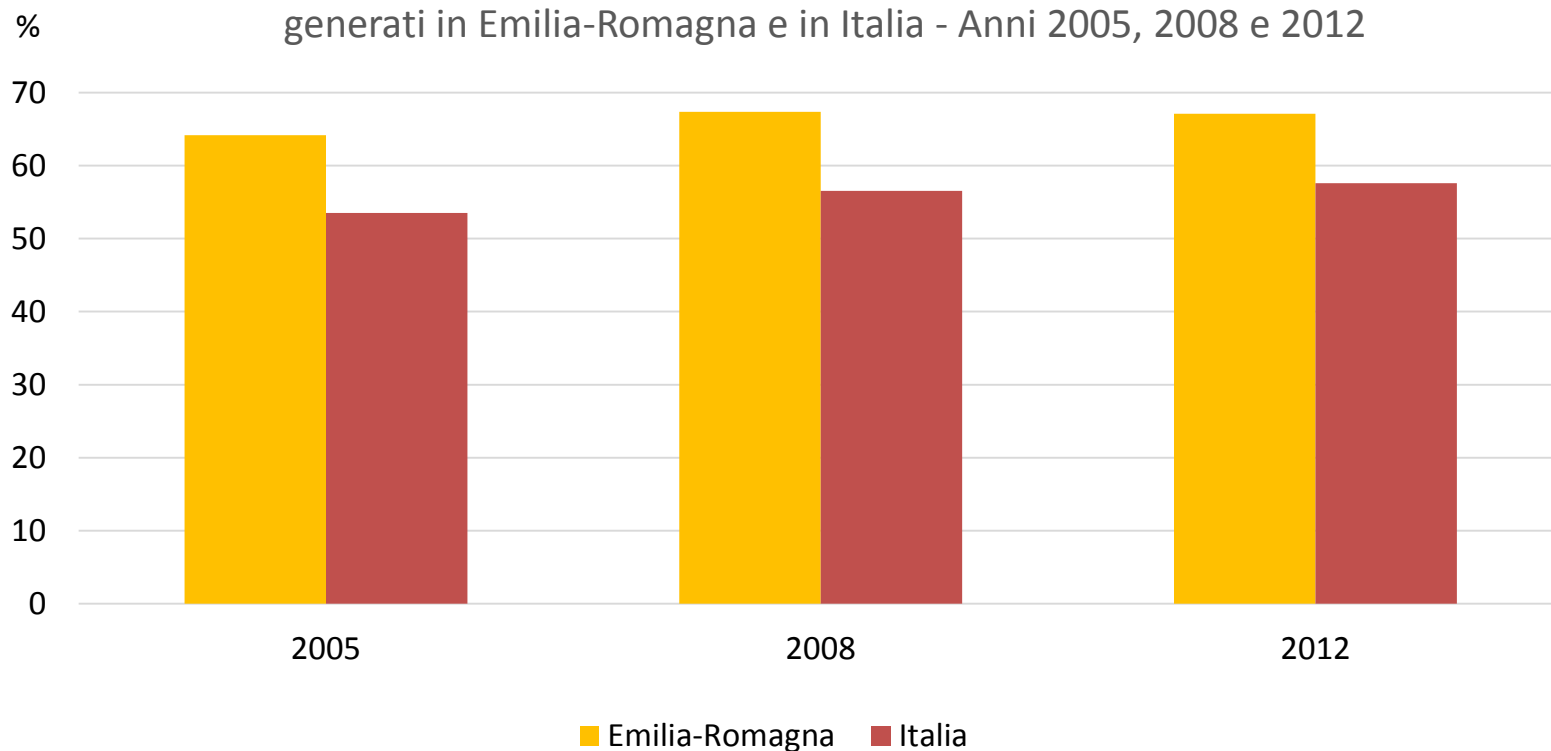


Fonte: Istat, Elaborazione su dati Ispra.

(a) Per una corretta lettura dell'indicatore "Conferimento dei rifiuti urbani in discarica" si deve tenere presente che il dato tiene conto anche dei flussi di rifiuti urbani in ingresso e in uscita da altre regioni, che possono modificare il valore del numeratore anche in misura rilevante.

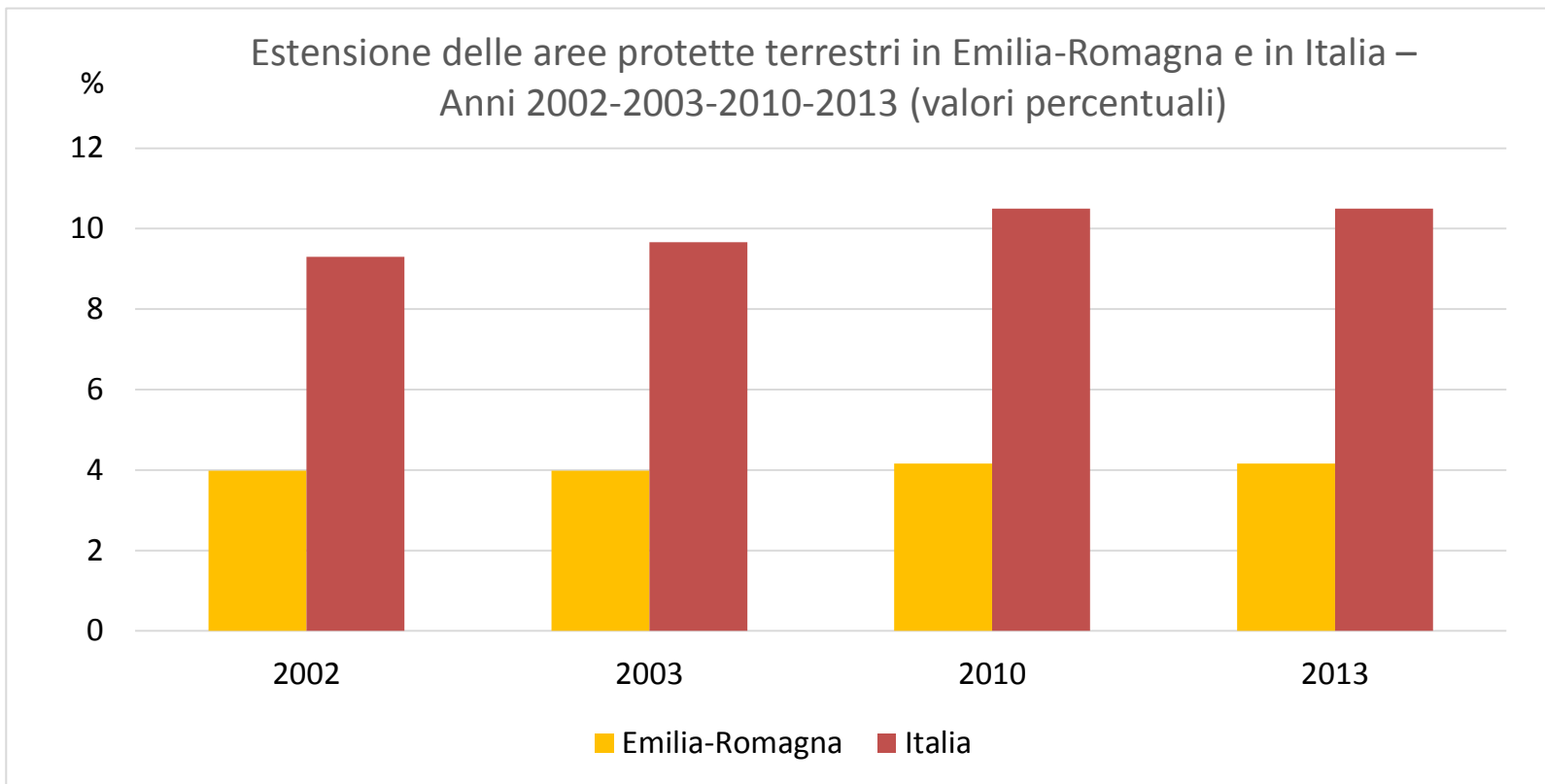
In Emilia-Romagna nel periodo 2004-2014 diminuisce il **ricorso allo smaltimento in discarica dei rifiuti urbani**, evidenziando un miglioramento nella gestione dei rifiuti in linea con l'andamento nazionale che mostra una riduzione più accentuata. Nel 2014 nella nostra regione il 30,7% dei rifiuti urbani raccolti è stato conferito in discarica, avvicinandosi al dato italiano dello stesso anno pari al 31,5%.

Quota percentuale dei carichi inquinanti confluiti in impianti secondari o avanzati, in abitanti equivalenti, rispetto ai carichi complessivi urbani (Aetu) generati in Emilia-Romagna e in Italia - Anni 2005, 2008 e 2012



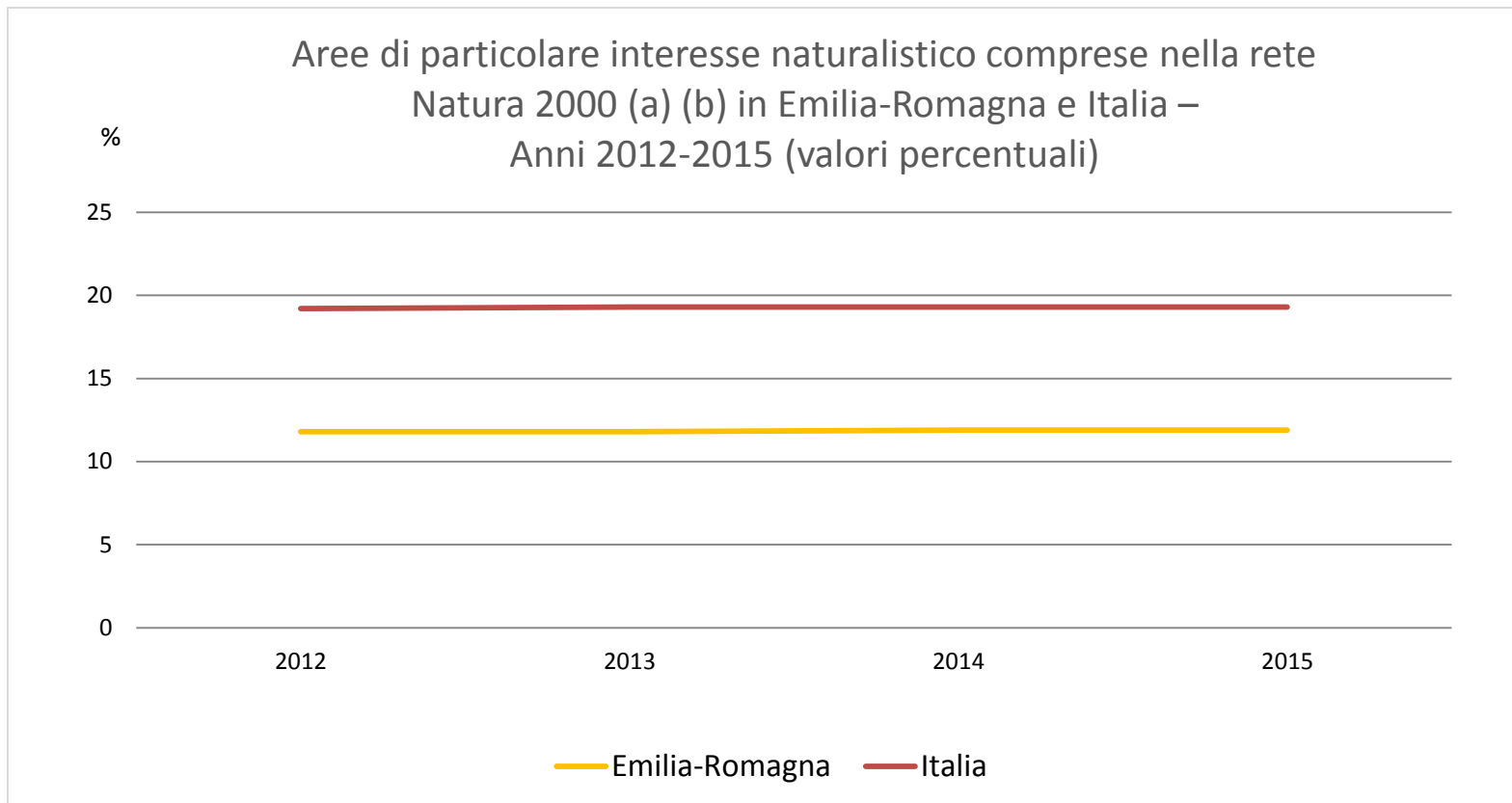
Fonte: Istat, Censimento delle acque per uso civile.

La quota di carichi inquinanti civili trattati negli impianti secondari o di tipo avanzato rispetto ai carichi inquinanti potenziali generati nel territorio (Abitanti equivalenti totali urbani) negli anni 2005, 2008 e 2012 ha subito un incremento sia in Emilia-Romagna che in Italia; in particolare nella nostra regione nel 2012 tale quota è del 67,1%, più alta della percentuale nazionale dello stesso anno (57,6%).



Fonte: Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare

Negli anni 2002-2003-2010-2013 **l'estensione delle aree protette terrestri** (che comprendono i parchi nazionali, i parchi naturali regionali e interregionali, le riserve naturali, le zone umide di interesse internazionale, le altre aree naturali protette) in Emilia-Romagna si attesta sul 4% e non si registrano modifiche rilevanti, come accade anche a livello nazionale. Rispetto ai dati italiani nella nostra regione la superficie di aree protette terrestri negli ultimi anni è più bassa di circa 6 punti percentuali.



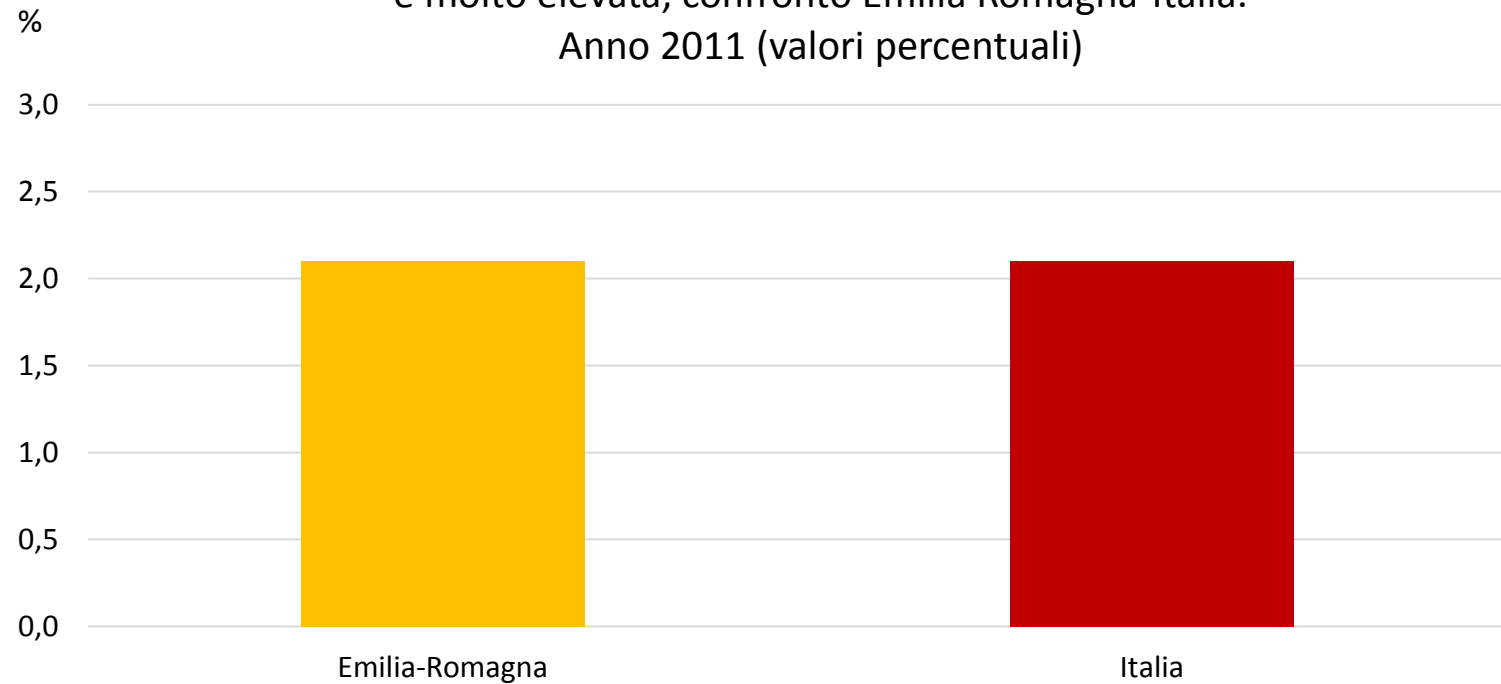
Fonte: Ministero dell'Ambiente e delle tutela del territorio e del mare.

(a) L'estensione dei siti Natura 2000 per regione è stata calcolata escludendo le sovrapposizioni fra i Sic/Zsc e le Zps.

(b) Sono escluse le superfici marine. Superficie territoriale al Censimento 2011.

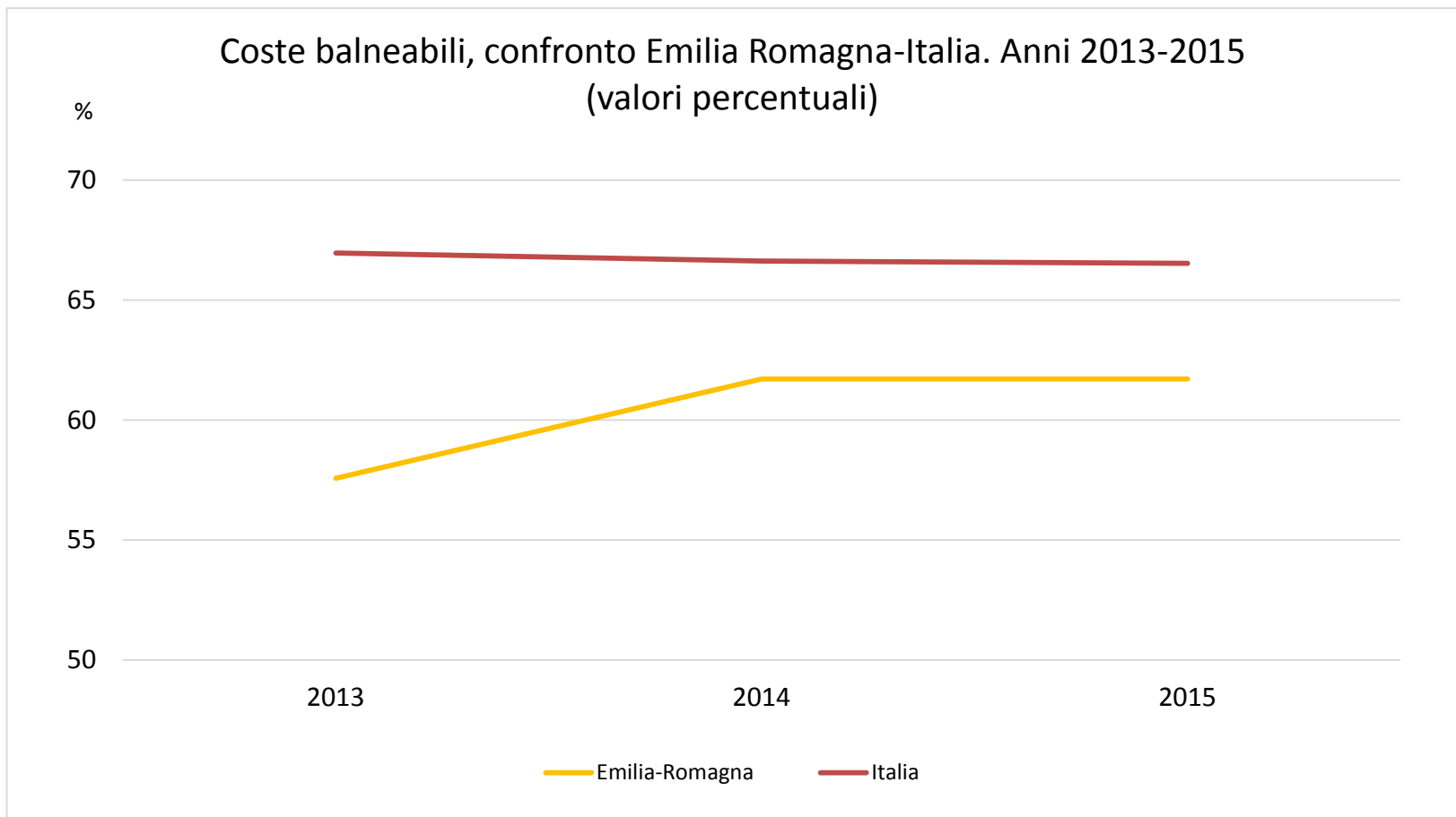
Le aree di particolare interesse naturalistico comprese nella rete Natura 2000, che riguardano le Zone di Protezione Speciale (Zps) per la conservazione degli uccelli selvatici e le Zone Speciali di Conservazione (Zsc) degli habitat naturali e semi-naturali e della flora e fauna selvatiche, negli anni considerati sono rimaste invariate sia in Emilia-Romagna, attestandosi appena al di sotto del 12% della superficie territoriale totale, sia in Italia dove si registrano valori più alti di circa 7 punti e mezzo.

Popolazione residente in aree a pericolosità da frana elevata
e molto elevata, confronto Emilia Romagna-Italia.
Anno 2011 (valori percentuali)



Fonte: ISPRA - Dissesto idrogeologico in Italia: pericolosità e indicatori di rischio. Rapporto 2015.

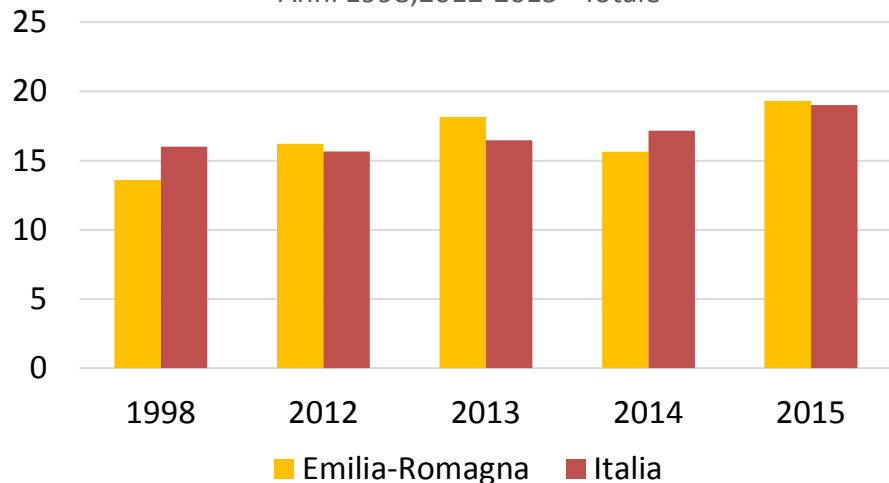
La **popolazione residente in aree a pericolosità da frana elevata e molto elevata** in Emilia-Romagna così come in Italia nel 2011 è pari al 2,1%.



Fonte: Istat, Elaborazione su dati del Ministero della salute.

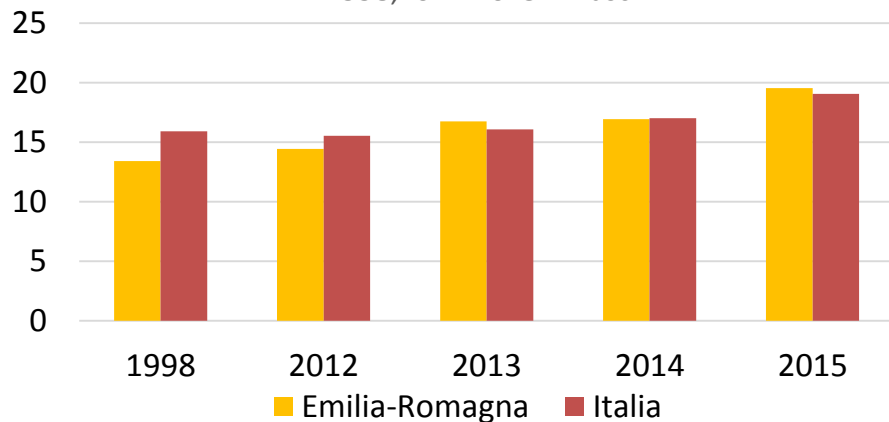
La percentuale di **coste balneabili**, sul totale delle coste, in Emilia-Romagna nel 2015 è pari al 61,7%, stabile rispetto al 2014. Il dato italiano, costante nel triennio considerato, si attesta nel 2015 al 66,5% di coste utilizzabili per la balneazione, quindi superiore a quello riferito alla nostra regione.

Persone di 14 anni e più che ritengono l'estinzione di specie vegetali/animali tra le 5 preoccupazioni ambientali prioritarie in Emilia-Romagna e Italia – Anni 1998,2012-2015 - Totale

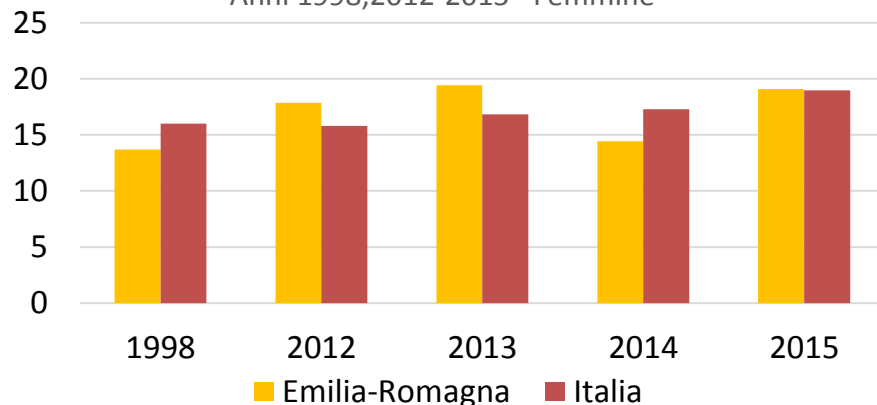


In Emilia-Romagna la percentuale di **persone di 14 anni e più che ritengono l'estinzione di specie vegetali/animali tra le 5 preoccupazioni ambientali prioritarie** nel 2015 è pari al 19,3%; la sensibilità verso problematiche ambientali quali la perdita di biodiversità, pur non subendo nella nostra regione e in Italia variazioni significative negli anni considerati (1998 e 2012-2015), pare tendenzialmente in crescita. Osservando i dati disaggregati per genere non si notano differenze particolarmente rilevanti: nel 2015 il 19,5% dei maschi risulta sensibile a tale tematica a fronte del 19,1% per le femmine.

Persone di 14 anni e più che ritengono l'estinzione di specie vegetali/animali tra le 5 preoccupazioni ambientali prioritarie in Emilia-Romagna e Italia – Anni 1998,2012-2015 - Maschi

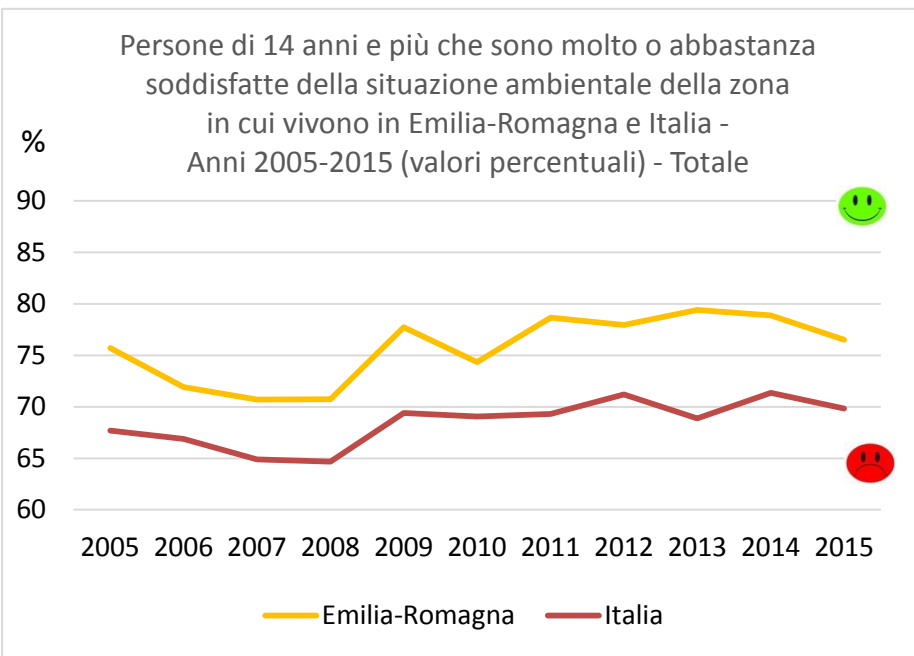


Persone di 14 anni e più che ritengono l'estinzione di specie vegetali/animali tra le 5 preoccupazioni ambientali prioritarie in Emilia-Romagna e Italia – Anni 1998,2012-2015 - Femmine

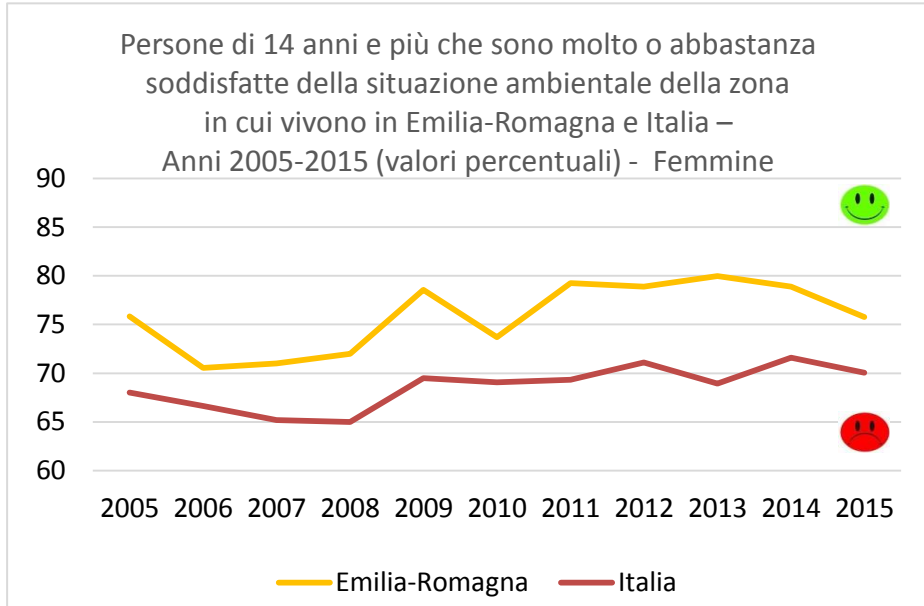
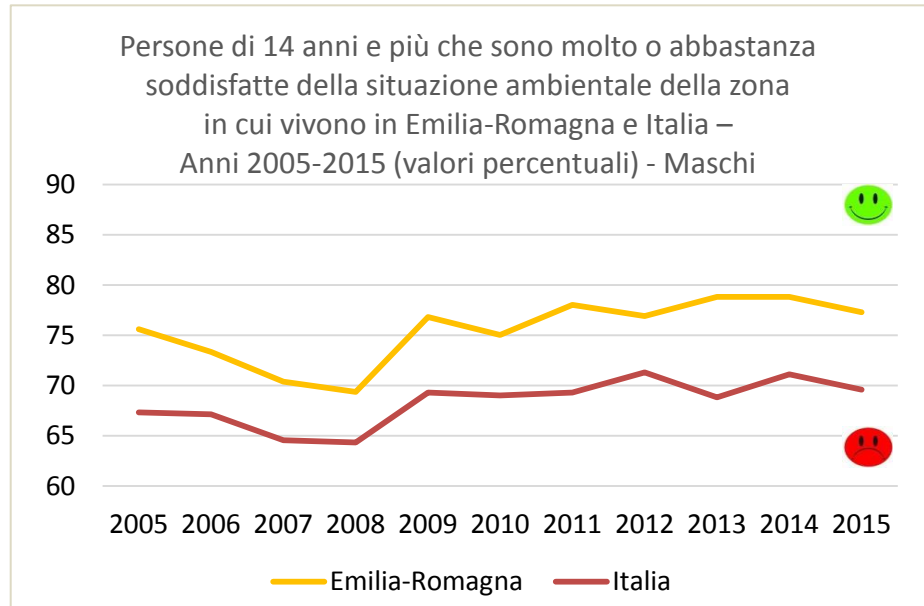


Fonte: Istat, Indagini Aspetti della vita quotidiana.

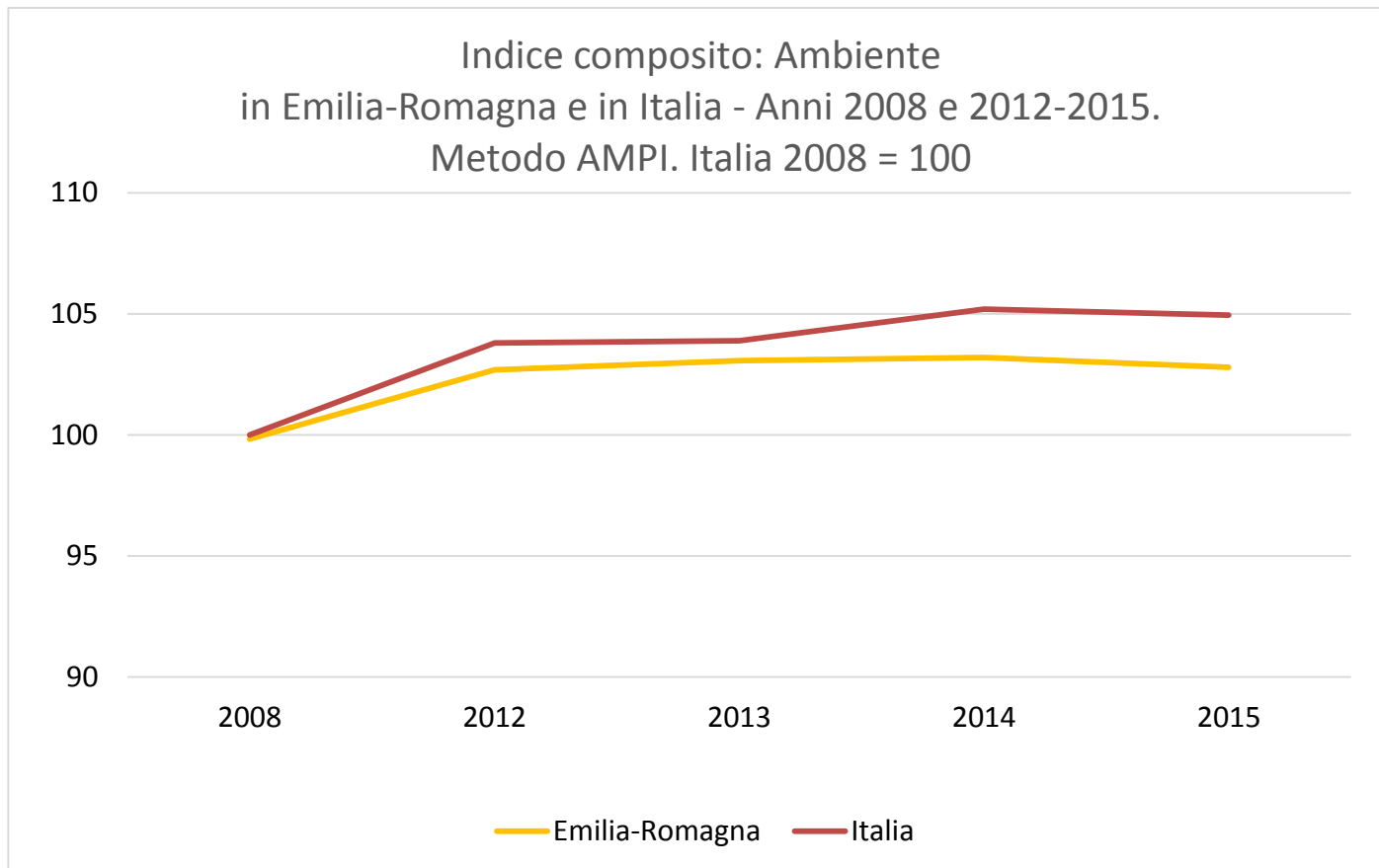
(a) I dati relativi agli anni 2012-2014 sono stati aggiornati in seguito al ricalcolo della popolazione in base ai dati del censimento 2011.



Per quanto riguarda le **persone di 14 anni e più che sono molto o abbastanza soddisfatte della situazione ambientale della zona in cui vivono** in Emilia-Romagna nel periodo 2005-2015 si registrano percentuali elevate sempre al di sopra del dato italiano. L'andamento di tale indice è irregolare; nel 2015 gli abitanti della nostra regione che si dichiarano soddisfatti dell'ambiente della propria zona sono il 76,5%. Guardando ai dati disaggregati per genere non si rilevano differenze significative in termini di percentuali.



Fonte: Istat, Indagine Aspetti della vita quotidiana.



L'indice composito relativo all'Ambiente sintetizza un gruppo di indicatori riferiti a inquinamento, protezione della biodiversità, energia e percezione da parte dei cittadini. La tendenza nel medio periodo è di un progressivo miglioramento che riguarda in modo particolare l'Italia; per l'Emilia-Romagna dal 2012 il dato appare sostanzialmente stabile e comunque un po' meno favorevole rispetto a quello nazionale.

Energia da fonti rinnovabili: Percentuale di consumi di energia elettrica coperti da fonti rinnovabili sul totale dei consumi interni lordi.

Fonte: Terna.

Conferimento dei rifiuti urbani in discarica: Percentuale di rifiuti urbani conferiti in discarica sul totale dei rifiuti urbani raccolti.

Fonte: Istat, Elaborazione su dati Ispra.

Trattamento delle acque reflue: Quota percentuale dei carichi inquinanti confluiti in impianti secondari o avanzati, in abitanti equivalenti, rispetto ai carichi complessivi urbani (Aetu) generati.

Fonte: Istat, Censimento delle acque per uso civile.

Aree terrestri protette: Percentuale dell'estensione delle aree protette terrestri sulla superficie territoriale totale.

Fonte: Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare.

Aree di particolare interesse naturalistico: Percentuale delle aree comprese nella Rete Natura 2000 sulla superficie territoriale totale.

Fonte: Istat, Elaborazione su dati Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.

Aree con problemi idrogeologici: Percentuale della popolazione residente in aree con pericolosità da frane elevata e molto elevata sul totale della popolazione residente.

Fonte: Ispra, Dissesto idrogeologico in Italia: pericolosità ed indicatori di rischio – Rapporto 2015

Qualità delle acque costiere marine: Percentuale di coste balneabili sul totale delle coste.

Fonte: Istat, Elaborazione su dati Ministero della salute.

Preoccupazione per la perdita di biodiversità: Percentuale di persone di 14 anni e più che ritiene l'estinzione di specie vegetali/animali tra le 5 preoccupazioni ambientali prioritarie sul totale delle persone di 14 anni e più.

Fonte: Istat, Indagine Aspetti della vita quotidiana.

Soddisfazione per la situazione ambientale: Persone di 14 anni e più molto o abbastanza soddisfatte della situazione ambientale (aria, acqua, rumore) della zona in cui vivono sul totale delle persone di 14 anni e più.

Fonte: Istat, Indagine Aspetti della vita quotidiana.

Indice composito: Trattamento delle acque reflue (a), Conferimento dei rifiuti urbani in discarica (b), Aree di particolare interesse naturalistico (c) (d), Energia da fonti rinnovabili (e), Soddisfazione per la situazione ambientale (f). Metodo AMPI. Italia 2008 = 100.

- (a) In abitanti equivalenti. Indicatore disponibile per gli anni 2008 e 2012. Per gli anni 2013, 2014 e 2015 si è mantenuto il livello del 2012.
- (b) Metri quadrati per abitante. Il valore è riferito al comune capoluogo di regione. Indicatore disponibile fino al 2014, il 2015 è stato stimato applicando al valore del 2014 la tendenza registrata negli anni precedenti.
- (c) Percentuale sulla superficie territoriale totale.
- (d) Sono escluse le superfici marine. Superficie territoriale al Censimento 2011.
- (e) Percentuale sul totale dei consumi interni lordi. I valori superiori a 100 di Valle d'Aosta e Trentino-Alto Adige sono dovuti alla produzione di energia superiore alla richiesta interna.
- (f) Per 100 persone di 14 anni e più.